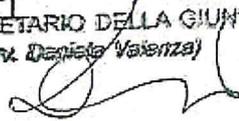


ALLEGATO come parte integrante alla dell-
Deliberazione n. 868 del 20 DIC 2016
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Aut. Daniele Valenza*)



REGIONE ABRUZZO

*PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2017 - 2019*



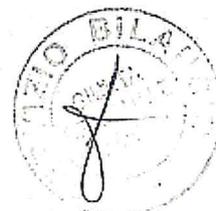
VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Stefano Fraticelli, Ottaviana Giagnoli e Giuseppe Claudio Castelli, membri del Collegio dei revisori della Regione Abruzzo, nominati con decreto del Presidente del Consiglio Regionale ai sensi della L. R. n. 68 del 28.12.2012, ricevuta in data 12 Dicembre 2016 la richiesta del parere ai sensi dell'Art. 21, comma 1, L.R. n.68 del 28.12.2012 sul D.D.L. "disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio pluriennale 2017 - 2019 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2017)" e "bilancio di previsione pluriennale 2017 - 2019: disegno di legge regionale" adottati rispettivamente con delibere di Giunta Regionale n. 828/C e n. 827/C in data 11 Dicembre 2016, unitamente ai seguenti allegati:

- Relazione al disegno di legge regionale;
- Bilancio di previsione pluriennale 2017 - 2019;
- Bilancio di previsione pluriennale 2017 -2019 ripartizione dell'entrata;
- Bilancio di previsione pluriennale 2017 - 2019 ripartizione della spesa;
- Quadro generale riassuntivo (Allegato n.9 art. 11 lettera a) del D. Lgs 118/2011);
- Prospetto delle assegnazioni statali e comunitarie (Allegato n.9 art. 11 lettera a) del D. Lgs 118/2011);
- Prospetto di dimostrazione del saldo finanziario presunto (art. 11, comma 3^ lettera c) del D. Lgs 118/2011);
- Quadro dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'esercizio finanziario 2017 (art. 11, comma 3^ lettera c) del D. Lgs 118/2011);
- Elenco delle spese obbligatorie Art. 18 L.R. n. 3 del 25.03.2002;
- Prospetto di composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Annualità 2017, 2018, 2019 (art. 11, comma 3, lettera c) del D. Lgs 118/2011);
- La nota integrativa (art. 11, comma 3, lettera g) del D. Lgs 118/2011 redatta secondo le modalità previste dal comma 5);
- Nota informativa oneri e impegni stimati contratti di derivati (Art. 3 comma 8 L. 22 Dicembre 2008 n. 203 e indicate nella nota integrativa ai sensi dell'art 11 comma 5, lettera g) del d.Lgs 118/2011);
- Elenco degli Enti Aziende ed Agenzie (Art. 10 comma 13 L.R. n. 3 del 25.03.2002) e indicate nella nota integrativa ai sensi dell'art 11 comma 5 lettera h) del D.Lgs 118/2011);
- Elenco società partecipate (Art. 10 comma 13 L.R. n. 3 del 25.03.2002) e indicate nella nota integrativa ai sensi dell'art 11, comma 5, lettera i) del D.Lgs 118/2011);
- Perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio Sanitario Regionale;

dopo aver dato atto che:

- La gestione contabile della Regione Abruzzo è regolata dalla Legge Regionale n. 3 del 25 marzo 2002 "ordinamento contabile della Regione Abruzzo" che disciplina in modo organico le regole finanziarie e contabili proprie dell'ordinamento regionale, in particolare l'art. 10 della predetta legge che disciplina le procedure relative al bilancio di previsione regionale
- La Regione ha approvato il documento di programmazione economico finanziario con delibera di Giunta regionale;
- con Deliberazione di Giunta n. 688/C del 2015 ha deliberato l'approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2013;
- Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale corredato dal positivo parere espresso dallo scrivente Collegio è stato approvato con delibera di U.P. ed è in corso l'iter volto alla relativa approvazione da parte del Consiglio



e rilevato che:

- Il Consiglio Regionale non ha ancora adottato i rendiconti 2013, 2014 e 2015;
- La Regione non ha provveduto all'assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, 2015 e 2016;
- La Regione non ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2014;
- La Regione non ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015 così come previsto dall'art 3 comma 7 del d. lgs 118/2011;
- Non sono stati trasmessi i bilanci di previsione pluriennali 2017 – 2019 degli Enti strumentali regionali (Art. 47 L.R. n. 3 del 25.03.2002)
- La previsione di spesa "funzionamento del Consiglio regionale" del bilancio di previsione non corrisponde all'importo del medesimo capitolo di entrata del bilancio di previsione del Consiglio regionale

evidenziata

la limitata e parziale possibilità offerta allo scrivente Collegio di verificare pienamente e compiutamente l'attendibilità, la coerenza e la congruità contabile delle poste di bilancio preventivo ad esso/i direttamente riferibili attesa la mancata formale approvazione dei rendiconti 2014 e 2015 e dell'esito dell'attività di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui attivi e passivi

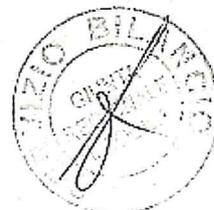
Visti

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al D.lgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria
- lo Statuto dell'Ente;
- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il D.L. 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- il D.L. 19 giugno 2015, n.78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali.."

dato atto

- che i bilanci di previsione 2017 – 2019 sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi obbligatori introdotti con D.Lgs. 118/2011;
- che la Regione non ha dato concreto applicazione al principio della competenza finanziaria potenziata.

Attesta



che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2017 - 2019 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni:

Quadro generale riassuntivo ENTRATE						
Entrate	Residui presunti al termine esercizio 2016		previsioni definitive 2016	previsioni 2017	previsioni 2018	previsioni 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza				
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza				
Utilizzo avanzo di amministrazione		previsioni di competenza	1.536.654.552,17	166.764.376,12		
di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DI 35/2013 e s. i. erif.)				166.764.376,12		
Fondo di cassa al 01/01/2016		previsioni di cassa	156.387.654,33	155.337.654,33		

Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.577.316.635,02	previs. comp.	2.791.250.945,05	2.090.945.612,29	2.390.920.612,29	2.390.951.772,94
			previs. cassa			3.911.549.478,38	
Titolo 2	Totale trasferimenti correnti	124.722.777,52	previs. comp.	256.932.024,77	332.416.181,44	323.135.391,92	309.441.029,45
			previs. cassa			417.534.037,15	
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie	22.118.148,02	previs. comp.	78.315.353,69	25.367.799,95	25.171.751,95	24.413.351,95
			previs. cassa			41.875.717,74	
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	402.320.461,79	previs. comp.	554.454.301,97	511.309.750,49	316.820.757,67	506.746.291,64
			previs. cassa			355.979.750,08	
Titolo 5	Totale Entrate da riduzioni di attività finanziarie	1000000	previs. comp.	1.000.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
			previs. cassa			1.600.000,00	
Titolo 6	totale accensione di prestiti	1.624.263,84	previs. comp.	100.000.000,00	100.000.000,00		
			previs. cassa			1.624.263,84	
Titolo 7	Totale Anticipazione da Istituto Tesoriere		previs. comp.	1.000.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
			previs. cassa			100.000.000,00	
Titolo 9	Totale entrate per conto terzi e partite di giro	4.566.860,11	previs. comp.	2.171.750.500,00	2.110.133.000,00	2.110.133.000,00	2.110.133.000,00
			previs. cassa			2.114.218.000,00	
	TOTALE TITOLI	2.133.668.316,30	previs. comp.	6.953.751.131,49	6.071.412.314,17	5.767.421.513,83	6.032.945.445,38
			previs. cassa			7.144.961.297,69	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.133.668.316,30	previs. comp.	6.490.405.713,66	6.268.176.720,29	5.767.421.513,83	6.032.945.445,38
			previs. cassa	156.387.654,33	7.301.368.552,07		



Quadro generale riassuntivo USCITE						
	Residui presunti al termine esercizio 2016	USCITE	previsioni definitive 2016	2017	2018	2019
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			69.410.000,00	151.124.938,49	51.124.938,49	51.124.938,49
Titolo 1	758.177.541,34	Spese correnti	4.234.177.805,79	3.283.923.463,44	3.088.726.333,26	3.075.665.857,97
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		3.602.413.940,88		
Titolo 2	295.407.441,23	Spese in conto capitale	935.540.050,03	554.182.593,60	348.407.956,90	626.543.975,98
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		714.347.107,13		
Titolo 3		spese per incremento per attiv. Finanziarie	1.000.000,00	1.240.015,48	1.240.000,00	1.240.000,00
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		1.240.000,00		
Titolo 4		Rimborso prestiti	78.527.357,84	67.572.709,28	67.790.285,18	68.237.672,84
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		67.572.709,28		
Titolo 5		Chiusura Antic. Ricevuta da Tesoriere	1.000.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		100.000.000,00		
Titolo 7	863.316.458,98	spese per Conto Terzi e Partite di Giro	2.171.750.500,00	2.110.133.000,00	2.110.133.000,00	2.110.133.000,00
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		1.901.310.000,00		
Totale Titoli	-1.916.901.441,55	Totale per Titoli	8.420.995.713,66	6.117.051.781,80	5.716.296.575,34	5.981.820.506,89
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		6.386.883.757,29		
TOT GEN SPESE	1.916.901.441,55	Totale Generale Spesa	8.490.405.713,66	6.268.176.720,29	5.767.421.513,83	6.032.945.445,38
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		6.386.883.757,29		



REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2017)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

6

REGIONE ABRUZZO

Parere dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2017 - 2019



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO*

ENTRATE	CASSA 2017	COMP 2017	2018	2019	SPESA	CASSA 2017	COMP 2017	2018	2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	156.387.654	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	196.764.376	0	0	0	0	151.124.938	51.124.938	51.124.938	51.124.938
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui utilizzo fondo antic. Di liquidità di 35/2013	166764376,1	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.911.949.479	2.890.945.612	2.890.920.612	2.890.951.773	Titolo 1 - Spese correnti	3.502.415.941	3.283.923.463	3.088.725.333	3.075.665.858
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	417.534.087	332.416.181	323.135.392	309.451.029	- di cui fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
Titolo 3 - Entrate extratributarie	41.875.718	25.367.800	25.171.752	24.413.352					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	555.979.750	511.309.750	316.820.758	596.746.291	Titolo 2 - Spese in conto capitale	714.347.107	554.182.594	348.407.957	626.543.976
Titolo 5 - Entrate da ric. di attività finanziarie	1.800.000	1.240.000	1.240.000	1.240.000	- di cui fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
Totale entrate finali.....	4.929.139.034	3.761.279.344	3.557.288.514	3.822.812.445	Totale spese finali.....	4.318.001.048	3.839.346.073	3.438.373.290	3.703.449.894
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.624.264	100.000.000	0	0	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	67.572.709	67.572.709	67.790.285	68.237.673
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tes./cass.	100.000.000	100.000.000	100.000.000	100.000.000	Titolo 5 - Chiusura Anticip. da istituto tes./cass.	100.000.000	100.000.000	100.000.000	100.000.000
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.114.218.000	2.110.133.000	2.110.133.000	2.110.133.000	Titolo 7 - Spese per c.to terzi e partite di giro	1.901.310.000	2.110.133.000	2.110.133.000	2.110.133.000
Totale titoli	7.144.981.298	6.071.412.344	5.767.421.514	6.032.945.445	Totale titoli	6.386.883.757	6.117.051.782	5.716.296.575	5.981.820.507
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.301.368.952	6.268.176.720	5.767.421.514	6.032.945.445	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.386.883.757	6.268.176.720	5.767.421.514	6.032.945.445
Fondo di cassa finale presunto	914.485.195	-	-	-	-	-	-	-	-



Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate di competenza eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario anche se l'equilibrio finanziario come già evidenziato nella relazione al bilancio di previsione 2016, è rispettato solo nominalmente attraverso l'utilizzo dell'avanzo presunto di amministrazione pari ad € 196.764.376,12 di cui Utilizzo Fondo di anticipazione di liquidità DI 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti € 166.764.376,12.
- che il totale del Titolo IX delle entrate eguaglia il Titolo VII della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

I dati relativi a entrate e spese del bilancio di previsione 2017 presentano, per la parte corrente, un incremento rispetto agli stanziamenti attuali del bilancio dell'esercizio finanziario 2016, anche dovuto ad una riclassificazione corretta di alcune voci dal Titolo III al Titolo I. Le entrate del Titolo I sono costituite principalmente da IRAP, Addizionale regionale all'IRPEF e dalla compartecipazione IVA che rappresentano la fonte di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

Infatti, considerando anche l'importo di € 89.206.17, per le entrate vincolate, circa l'85% delle entrate correnti sono finalizzate alla copertura della spesa sanitaria corrente, ciò determina una rigidità per l'esercizio finanziario 2017, dettata dal vincolo, di utilizzare le entrate correnti per finanziare le attività tipiche della Regione e soprattutto per garantire una capacità finanziaria necessaria alla copertura dei disavanzi pregressi.

Le entrate del Titolo II comprendono principalmente il trasferimento per il fondo di compartecipazione dello Stato alle spese per il trasporto pubblico locale (Euro 128.007.339). I trasferimenti iscritti nel Titolo II delle entrate costituiscono risorse a destinazione vincolata a fronte delle quali corrispondono altrettante spese iscritte nel bilancio regionale, principalmente nel Titolo I della spesa. Nell'esercizio finanziario 2017 l'Ente ha previsto un incremento delle entrate rispetto alle previsioni definitive 2016 di circa il 29%.

Le entrate del Titolo III presentano una riduzione di competenza dovuta sia ad una effettiva riduzione di tali entrate per circa € (8.500.000), sia per la giusta allocazione della voce di entrate nel Titolo primo anziché come imputata precedentemente nel Titolo III.

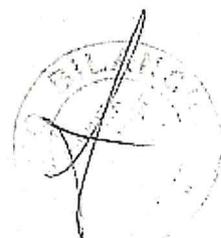
Le entrate del Titolo IV evidenziano stanziamenti rilevanti per l'anno 2017, derivanti da assegnazioni dello Stato per la programmazione FESR 2014 -2020, sia per gli esercizi 2018 e 2019, anche se si evidenzia un significativo decremento di dette entrate per l'esercizio finanziario 2018 derivanti da minori assegnazioni di fondi comunitari alla Regione.

Le entrate del Titolo IV per l'anno 2017 sono caratterizzate dall'iscrizione dello stanziamento di circa Euro 146.288.284 relativo agli investimenti di cui all'articolo 20 della L. 67/1988. Tale iscrizione nell'entrata trova un corrispondente stanziamento nella spesa (Titolo II) nell'ambito degli investimenti in materia sanitaria. Allo stesso modo, le entrate iscritte nel Titolo IV costituiscono generalmente risorse con vincolo di destinazione cui corrispondono parte di stanziamenti nel Titolo II della spesa.

Infine si evidenzia come già rilevato nel parere al bilancio di previsione 2016, un mancato aggiornamento del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari così come previsto dal D.L. 112/2008 convertito in Legge n.133/2008. Infatti sono previste solo dismissioni per beni mobili con una previsione di introiti pari a € 15.000,00. Il Collegio, su tale aspetto ribadisce l'importanza di una azione volta ad un effettivo riscontro della dotazione immobiliare dell'Ente e della valutazione dello stesso al fine di poter concretizzare eventuali dismissioni utili alla copertura del disavanzo presunto.

Le Entrate del Titolo V prevedono un rimborso per ciascuno degli esercizi 2017-2019 di € 1.240.000 per riscossione di crediti in materia di agricoltura e edilizia scolastica.

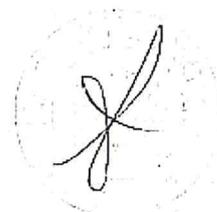
Le entrate del Titolo IX relative alle Partite di giro coincidono con gli stanziamenti di competenza iscritti al Titolo VII della spesa.



La dinamica degli stanziamenti del Titolo I della spesa è influenzata dalla rata a copertura del piano di rientro del disavanzo presunto alla data del 31.12.2014 (ancora non deliberato dal Consiglio Regionale, ma in contestuale approvazione con la Legge di bilancio 2017). La spesa per il Fondo sanitario regionale è commisurata alle entrate tributarie del Titolo I come sopra specificato. Le spese di funzionamento sono di importo moderatamente inferiore rispetto a quelle dell'esercizio precedente. Tra le principali differenze si rileva l'iscrizione dei fondi da ripartire (missione 20), che rispetto alle previsioni definitive si riducono essenzialmente per effetto della minore previsione relative al fondo delle economie vincolate e residui passivi perenti.

La spesa relativa al Titolo II del bilancio relativa all'anno 2017 è influenzata dalla iscrizione dello stanziamento di Euro 146.288.284 per investimenti sanitari di cui già si è fatto menzione. Sono presenti gli stanziamenti relativi alle quote annuali di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari (FESR, IPA Adriatico).

La spesa del Titolo IV (Spese per rimborso prestiti) del bilancio 2017 presenta un trend decrescente rispetto all'esercizio precedente circa € 11.000.000 di cui € 3.794.000 derivanti dal congelamento del rimborso della quota capitale sull'anticipazione di liquidità ex DL 159/2016 (decreto terremoto). Ciò consente alla Regione di poter contare su risorse disponibili da utilizzare per il ripiano del disavanzo pregresso.

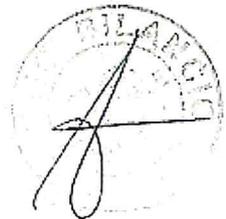


VERIFICA EQUILIBRI - GESTIONE DI COMPETENZA

10

REGIONE ABRUZZO

Parere dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2017 - 2019



gestione di competenza	preconsuntivo 2014	preconsuntivo 2015	bil. Prev. Iniziale 2016	previsioni del 2016	bil. prev 2017	bil. prev 2018	bil. prev 2019
utilizzo avanzo presunto per in correnti e numero di prestiti di cui utilizzo fondo di anticipo. Liquidità (DL n.36/2013 e succ. modif. rinf.)	(+)	1.110.177.600,00	1.538.553.532,17	4.530.654.382,17	196.784.376,12	0,00	0,00
Ripiano c/cas. Presunto amm. Eserc. prec.	(-)	-5.000.000,00	-69.410.000,00	-69.410.000,00	166.784.376,12	0,00	0,00
Fondo plurivinc. Spese corr. iscritte in ent.	(+)						
ENTRATE 1 2 3	(+)	3.299.950.480,86	3.101.533.533,23	3.126.546.329,52	3.248.729.593,66	3.239.227.756,16	3.224.825.154,34
Entrate in c/capitale per Contrib. per imvest. Destinati a rimborso di prestiti da amm. Pubbliche							
Entrate Titico 4.03 Alin. trasf. In c/cap.	(+)	0,00	1.800.000,00	3.934.765,07	6.600.413,07	5.992.802,44	5.401.225,87
Entrate in c/cap. dest. A spese correnti su dispo. Di legge	(+)		100.000.000,00	100.000.000,00			
SPESA CORRENTI	(-)	3.814.550.608,74	4.459.243.322,82	4.234.177.805,79	3.283.923.463,44	3.088.725.333,26	3.015.655.957,97
SPESA TIT. 2.04 Alin. trasf. in conto cap.	(-)		40.907.434,34	119.427.157,59	41.866.427,43	39.664.824,34	27.974.123,60
Rimborso prestiti	(-)	117.498.309,33	78.527.357,84	78.527.357,84	67.572.709,28	57.790.285,18	68.231.672,94
A) EQUILIBRIO di parte corrente al netto avanzo di ammin. vinc. e ripiano disav.		478.106.172,28	100.000.000,00	265.493.376,55	7.985.844,23	3.825.457,33	7.324.787,21
Utilizzo riserbo di ammin. vinc. Per fin. spese d'inv.	(+)				0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/cap. iscritto in entrata	(+)						
ENTRATA IN CAPITALE TI. 4	(+)	351.195.542,88	540.967.099,97	554.454.391,97	511.309.740,49	316.820.757,67	596.746.291,04
Entrata per alienazione di partecipazioni	(+)			0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di conto cap. destinate a spese correnti per spec. dispo. di leg.	(-)		100.000.000,00	100.000.000,00			
Entrata per accensione di prestiti TI.6	(+)				100.000.000,00	0,00	0,00
Entrata Titolo 4.03 Alin. trasf. In c/cap.	(+)	0,00	1.800.000,00	3.934.765,07	6.600.413,07	5.902.892,44	5.401.225,87
Spese in conto capitale di cui F.P.V.	(-)	639.304.715,17	580.074.474,97	935.540.050,93	954.192.593,60	348.407.956,80	626.543.975,99
Spesa titolo 2 alin. trasf. in conto cap.	(+)		40.907.435,00	119.427.157,56	41.866.427,43	39.664.824,34	27.974.123,60
Spese TI. 3.01.01 Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)					15,46	
Disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	-478.106.172,29	-100.000.000,00	-365.453.376,55	-7.985.844,23	-3.825.457,33	-7.324.787,21
B) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE							
utilizzo ris. pres. Di amm. Per fin. attiv. Finanz.	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate TI. 5.03 Riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
Spese TI. 3.03 Incremento attività finanziarie	(-)		1.000.000,00	1.000.000,00	1.240.015,46	1.240.000,00	1.240.000,00
Entrate TI. 5.01.01 Alienazione di partecipazioni	(-)				0,00	0,00	0,00
Spese TI. 3.01.01 Acquisizioni di partecip. e conf. cap.	(+)		0,00	0,00	15,46	0,00	0,00
C) VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE							
EQUILIBRIO FINALE (D+A+B)		0,00	0,00	-100.000.000,00	-0,00	-0,00	0,00

Verifica equilibri

Verifica equilibrio corrente in conto capitale e delle contabilità speciali gestione di competenza anno 2017:

Il saldo netto negativo delle entrate in conto capitale è finanziato con l'avanzo di amministrazione presunto al netto del disavanzo pregresso.

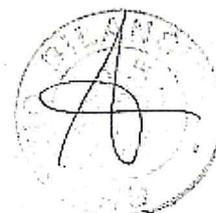
Il saldo negativo di € 100.000.000 sulla previsione definitiva 2016 è attribuibile alla iscrizione di economie vincolate finanziate dall'avanzo presunto vincolato e dalla diversa classificazione di alcune voci di bilancio.



Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

Nella parte delle entrate del bilancio di previsione è prevista l'iscrizione dell'importo di € 196.764.376,12 relativa all'avanzo di amministrazione presunto riferito al periodo 2016.

1) DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.16		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale 2016	30.558.958,82
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale 2016	0,00
(+)	Entrate già accertate nel 2016	3.326.544.111,50
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	3.239.811.850,47
(+/-)	Variazione dei residui attivi già verificatesi eserc 2016	3.758.430,87
(+/-)	Variazione dei residui passivi già verificatesi eserc 2016	1.869,75
(=)	Risultato di amministrazione 2016 alla data di red. bil. prev 2017	71.552.639,25
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo 2016	2.573.412.983,82
(-)	spese che prevedo di impegnare per il restante periodo 2016	2.461.675.247,87
(+/-)	variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo 2016	0,00
(+/-)	variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo 2016	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto 2016	0,00
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.16		123.292.376,31
2) COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.16		
parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.16	52.704.339,91
	accantonamento per la riscossione dei residui passivi	14.853.400,66
	F.do anal. Liquid. D.L. 35/2013 e succos. r. e m.	166.764.376,12
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA		234.322.107,11
parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	vincoli derivanti dall'assetto patrimoniale	717.563.612,82
	vincoli derivanti dalla costituzione di mutui	0,00
	vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	altri vincoli da specificare	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA		717.563.612,82
parte destinata agli investimenti		
D) TOTALE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		0,00
E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		-528.592.744,62
3) UTILIZZO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 31.12.15		
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	vincoli derivanti da trasferimenti	33.600.000,00
	vincoli derivanti dalla costituzione di mutui	0,00
	vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	altri vincoli da specificare (anticipazione di liquidità)	163.764.376,12
TOTALE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		196.764.376,12



L'avanzo di amministrazione presunto

Nella parte delle entrate del bilancio di previsione alla voce "utilizzo avanzo di amministrazione" è prevista l'iscrizione dell'importo di € 196.764.376,12. Detta allocazione garantisce l'equilibrio finanziario del periodo 2017.

L'importo viene esclusivamente destinato al finanziamento dei seguenti fondi di riserva:

- a) Euro 25.000.000 fondi per la riassegnazione di economie vincolate;
- b) Euro 5.000.000 fondo per la riassegnazione di risorse perenti vincolate eliminate dal conto dei residui;
- c) Euro 166.764.376,12 fondo anticipazione liquidità al netto rimborso quote capitale effettuate. D.L. 35/2013.

Fondo per la reiscrizione di economie vincolate

L'art. 11 del Disegno di Legge regionale "bilancio di previsione 2017-2019" autorizza il Dirigente del Servizio bilancio a prelevare dal Fondo di cui alla Lettera a) che precede, su richiesta delle strutture regionali competenti, le somme occorrenti per la reiscrizione degli stanziamenti nei pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa.

A tal proposito il Collegio rileva la conformità procedurale, almeno quale modus operandi, legittimata dall'Art. 42 comma 8 e 9 del D. Lgs 23.06.2011 n. 118; non è stata esibita tuttavia la specifica relazione documentata del Dirigente competente, volta a garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'Ente. Lo scrivente Collegio invita sin d'ora la Giunta regionale, ai sensi del sopracitato articolo, entro il 31 gennaio 2017, a verificare che ".....l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e dovrà approvare l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art 11 comma 3 lett. "A" adottando eventualmente le necessarie variazioni di bilancio" (fatto con le delibere su citate)

Fondo anticipazione di liquidità

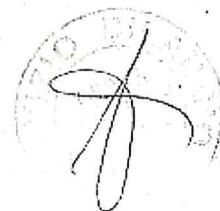
Ai sensi del comma 9 dell'art. 1 D.L. 13.11.2015 n. 179 la Regione ha provveduto alla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013, acquisita nel periodo 2013 iscrivendo nella voce utilizzo avanzo di amministrazione (previsione entrate) l'importo della erogazione ricevuta al netto dei rimborsi effettuati al 31.12.2015 per un importo pari a € 166.764.376,12 dando copertura allo stanziamento di spese (missione 20 programma 3 "altri fondi") per un importo di € 162.969.695,96 al netto dei rimborsi effettuati nel 2016.

Fondo crediti dubbia esigibilità ("Fcde")

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione, sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "fondo crediti dubbia e difficile esazione".

In conformità a quanto previsto dall'art. 46 del D.Lgs 118/2011 e agli Allegati 1 e 4\2 del D.Lgs. 118/2011 gli accantonamenti sono stati determinati previa quantificazione della media semplice degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi in conto competenza e accertamenti escludendo dal computo le entrate tributarie che finanziano la spesa sanitaria ed iscritte in bilancio per i seguenti importi:

- 2017: euro 5.004.030 parte corrente;
- 2018: euro 4.970.232 parte corrente;
- 2019: euro 4.916.542 parte corrente;



Fondi di riserva

Nel bilancio conformemente a quanto previsto all'Art. 48 del D. Lgs 118\2011 sono stati iscritti i seguenti fondi di riserva:

1. Fondo spese obbligatorie per l'importo di € 2.207.161 (2017), per € 2.2013.040 (2018) e per € 2.220.490 (2019);
2. Fondo di riserva per spese impreviste per l'importo di € 50.000,00 per ciascuna annualità prevista nel pluriennale;
3. Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa con una previsione, di sola cassa, dell'importo di € 150.000.000,00;
4. Fondo perdite societarie (L. 27.12.2013 n. 147 art. 1 commi 550-552, così come modificati dall'art.27 del D.Lgs n.175/2016) per l'importo di euro 1.630.000 per l'esercizio finanziario 2017.

Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi perenti

Il bilancio prevede, nella parte della spesa, l'importo di euro 1.710.000 per tutte le annualità considerate, destinato a dare copertura finanziaria alle eventuali richieste di pagamento relative a posizioni debitorie per le quali si è verificata l'ipotesi della perenzione amministrativa.

La determinazione è stata operata previo puntuale ricalcolo dell'entità dell'accantonamento a partire dal 2015 ai sensi dell'art 60 comma 3, del D.Lgs 118/2011 e relativo accantonamento aggiuntivo di una quota pari al 20% di detto importo.

Inoltre l'Ente ha dato copertura finanziaria ai residui perenti vincolati per euro 5.000.000

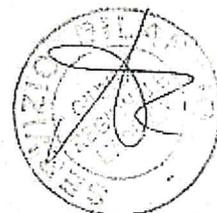
Ripiano disavanzo amministrazione presunto

Nella sezione della spesa è stato allocato, per ognuna delle annualità considerate dal bilancio, l'importo di euro 151.124.938 a titolo di "disavanzo di amministrazione" così costituito

- 1) Euro 48.715.388 quota annuale del disavanzo presunto al 31.12.2014;
- 2) Euro 2.409.550 quota annuale di disavanzo derivante dalla determinazione stimata al 01.01.2015, del Fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 72.286.489,36 ammortizzato in 30 annualità)
- 3) Euro 100.000.000 quale accantonamento del disavanzo di amministrazione determinato dal debito autorizzato e non contratto

In conformità a quanto previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 78/2015, così come modificato dalla legge 28 dicembre 2015 n.208 art. 1, comma 691 prevede *".....in deroga all'art.42 comma 12 del D.Lgs del 23.06.2011 n. 118 e s.m.l., il disavanzo di amministrazione al 31.12.2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del Collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto costituendone parte integrante."*, la Regione ha opportunamente elaborato ed attuato, mediante specifici e costanti accantonamenti previsti, un piano di ammortamento in dieci anni del disavanzo di amministrazione presuntivamente determinato al 31.12.2014.

L'entità del disavanzo di amministrazione preso in considerazione dall'Ente e per il quale il piano di ammortamento è stato elaborato ammonta ad € 487.153.885 a fronte di un disavanzo presunto complessivo, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità, pari ad euro 587.153.885



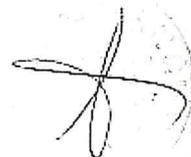
Il differenziale pari ad euro 100.000.000,00 non è stato inserito nel piano di ammortamento in quanto considerato "debito autorizzato e non contratto" e accantonato integralmente nell'esercizio finanziario 2017. Occorre sin d'ora rilevare come l'entità del disavanzo rappresenta un dato di partenza non effettivo, atteso che potrebbe subire variazioni significative all'esito della conclusione dell'attività del riaccertamento dei residui. Come noto, infatti, il risultato di amministrazione è frutto della somma algebrica della consistenza di cassa iniziale e finale e dell'entità dei residui attivi e passivi di fine periodo.

Inoltre, la Legge regionale n.51 del 16.12.2015 con la quale si è proceduto ad approvare la riscrittura in bilancio dell'autorizzazione alla contrazione di un mutuo di € 100.000.000 relativo ad investimenti effettuati negli anni precedenti, a giudizio dello scrivente Collegio parrebbe porsi in contrasto con quanto previsto all'Art.62 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 nella parte in cui prevede che "non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce" e conseguentemente incorrere in un eventuale pronunciamento di incostituzionalità.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento determina le seguenti risultanze:

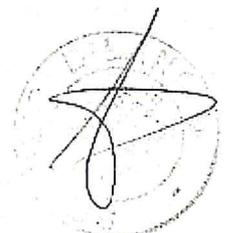


PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO
REGIONE ABRUZZO su dati stanziamento bilancio 2017

ENTRATE tributarie non vincolate 2016 art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011.	
Dati da stanziamento bilancio (competenza 2017)	
	COMPETENZA 2017
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.890.945.612,29
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.432.516.499,83
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A-B)	458.429.112,46
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C):	91.685.822,49
E) Ammontare rate per mutui, prestiti autorizzati, fino al 31/12/2016	127.437.391,65
F) Ammontare per mutui, prestiti autorizzati nel 2017	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00
H) Ammontare per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali in c/interessi su mutui	5.143.323,60
L) ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	56.162.464,00
M) Ammontare disponibile per nuovi interessi (M=D-E-F-G-H+L+I)	25.554.218,44
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	3.151.650.492,72
Debito autorizzato nel 2017	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	3.151.650.492,72
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO
REGIONE ABRUZZO su stanziamento bilancio 2017

ENTRATE tributarie non vincolate 2016 art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	
Dati da stanziamento bilancio (competenza 2018)	
	COMPETENZA 2018
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.890.920.612,29
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.432.516.499,83
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A-B)	458.404.112,46
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C):	91.680.822,49
E) Ammontare rate per mutui, prestiti autorizzati, fino al 31/12/2016	126.154.042,95
F) Ammontare per mutui, prestiti autorizzati nel 2017	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00
H) Ammontare per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali in c/interessi su mutui	5.019.783,87
L) ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	56.162.464,00
M) Ammontare disponibile per nuovi interessi (M=D-E-F-G-H+L+I)	26.709.027,41
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	3.016.505.074,12
Debito autorizzato nel 2017	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	3.016.505.074,12
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO
REGIONE ABRUZZO SU ASSESTAMENTO BILANCIO 2017

ENTRATE tributarie non vincolate 2016 art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	
Dati da stanziamento bilancio (competenza 2019)	
	COMPETENZA 2019
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.890.961.772,94
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.432.516.499,83
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A-B)	458.445.273,11
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C):	91.689.054,62
E) Ammontare rate per mutui, prestiti autorizzati, fino al 31/12/2016	125.075.710,19
F) Ammontare per mutui, prestiti autorizzati nel 2017	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00
H) Ammontare per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali in c/interessi su mutui	4.892.345,22
L) ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	56.162.464,00
M) Ammontare disponibile per nuovi interessi (M=D-E-F-G-H+L+I)	27.668.153,65
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	2.854.265.201,88
Debito autorizzato nel 2017	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	2.854.265.201,88
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2017

La legge di stabilità 2016 e s.i.m., ha previsto una radicale modifica delle regole di determinazione del patto di stabilità per le regioni.

Nel disegno di legge di bilancio è stato allegato il prospetto aggiornato e pubblicato da Arconet.



ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

I commi 611 e 612 della legge 190 del 23.12.2014 c.d. legge di stabilità per il 2015 e le successive modificazioni ed integrazioni previste anche con il D.lgs n.175/2016 quest'ultimo in parte attuabile, visto i rilievi di incostituzionalità emessi ultimamente dalla Corte Costituzionale, disciplinano i criteri informativi e i modi attraverso i quali gli enti locali ivi comprese le Regioni sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipazioni societarie, sulla base della normativa vigente e di tutte le specifiche indicazioni emanate dal legislatore in materia di *spending review*.

Le indicazioni che giungono, attengono sostanzialmente ad un utilizzo ancora più rigoroso dello strumento societario, nell'ottica dell'efficacia dell'azione amministrativa che si sostanzia essenzialmente nell'efficienza ed economicità.

Il nuovo comma 611 prevede che << Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. >> Dunque tramite la norma viene ribadito ulteriormente quanto già il legislatore aveva emanato nel 2007 con la legge 244, per la quale



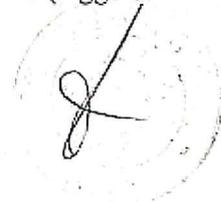
gli Enti pubblici non possono assumere o conservare partecipazioni, se le stesse non sono strettamente necessarie al perseguimento degli scopi istituzionali.

Nel comma 612 dell'art. 1 della medesima legge 190/2014 viene invece enunciato che << I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33>>

Nell'ambito di tali norme, è evidente che il legislatore ha inteso lasciare margini di manovra all'Ente pubblico, al fine di valutare come procedere nel piano di riorganizzazione delle partecipate nell'ottica più generale del risparmio di spesa.

La Regione Abruzzo in ottemperanza al dettato normativo in tema di Partecipate, ha approvato il 31.03.2015 il Piano operativo e la relazione tecnica con DGR n. 255/2015, nonché ha provveduto in data 30 marzo 2016 ad approvare con DGR n. 203 la Relazione sui risultati conseguiti con il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie. Nel corso del 2016, la Regione in attuazione anche dell'art. 17 commi 3 e 4 del D.L. 90/2014, ha comunicato sul portale del MEF le informazioni relative alle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, in società ed Enti; nonché le informazioni relative ai rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo delle società partecipate al 31.12 dell'anno di riferimento. Per tale adempimento, le verifiche condotte dallo scrivente Collegio, hanno riscontrato il parziale inadempimento da parte della Regione degli obblighi imposti dall'art. 17 commi 3 e 4 del D.L. 90/2014, nella parte in cui non sono state inseriti i dati richiesti per alcune società\Enti partecipati, per mancanza di informazioni mai pervenute dagli Enti stessi così come anche rilevato dal Collegio medesimo.

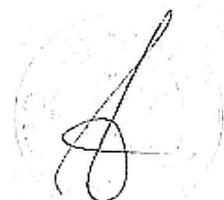
La normativa degli ultimi anni ha dato molta rilevanza al tema degli organismi partecipati dagli Enti pubblici fissando anche i criteri per la copertura delle perdite. Ai fini del bilancio di previsione 2017-2019 e nella osservanza della previsione normativa dettata sia dalla Legge 147/2013 (legge di



stabilita 2014) commi dal n.550 al n. 552 così come modificati dagli art. 27 c. 2 e art. 21 del D. lgs 175 /2016, la Regione ha provveduto ad accantonare un fondo per la copertura delle perdite derivanti dalle società partecipate e delle aziende speciali ed istituzioni partecipate.

Nella proposta di Bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019 la Regione Abruzzo, nel programma 03 della Missione 20 del titolo I della spesa ha iscritto il fondo per il pagamento delle perdite degli organismi partecipate con uno stanziamento di competenza di € 1.630.000 per l'anno 2017.

L'accantonamento è stato operato con riferimento ai risultati al 31.12 2015 per tutte le società che hanno già approvato il bilancio al 31.12.2015 e per quelle che invece approvano il bilancio consolidato, le risultanze di riferimento sono quelle relative a tale bilancio. Per le società che hanno evidenziato un risultato d'esercizio negativo, è stato preso in considerazione la media degli ultimi tre esercizi. Nei casi in cui il risultato 2015 negativo è stato migliore della media dell'ultimo triennio, si è proceduto ad accantonare una quota in proporzione alla percentuale di partecipazione posseduta come differenza tra risultato negativo conseguito nell'ultimo bilancio disponibile, quindi 2015 o precedente, ed il risultato medio negativo relativo al periodo 2011- 2013 migliorato del 50% per il 2015. Le società partecipate che sono state considerate ai fini dell'accantonamento del Fondo sono la Fira Spa il Centro Agroalimentare La valle della Pescara srl, l'Ater Teramo e l'Ater Chieti. L'ammontare del Fondo accantonato risulta congruo nella sua previsione. Per tutte le altre l'accantonamento non si è reso necessario dato il risultato d'esercizio al 31.12.2015 positivo.



CONSIDERAZIONI FINALI

Appare preliminarmente doveroso rilevare e stigmatizzare il comportamento tenuto dall'Ente il quale, nonostante i reiterati inviti formulati ed i conseguenti impegni formalmente assunti, non ha ancora posto rimedio alcuno ai notevoli ritardi accumulati nel tempo in ordine alla predisposizione e conseguente approvazione dei documenti contabili relativi ai periodi 2014 e 2015

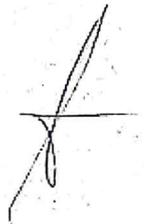
Invero, già in sede di parere al previsionale 2016 – 2018 lo scrivente Collegio ne aveva invece rappresentato l'indefettibilità perché imposta da norme cogenti di legge, perché ritenuta indispensabile ai fini di una corretta e puntuale pianificazione finanziaria e soprattutto perché solo all'esito di una puntuale e corretta determinazione del disavanzo è ipotizzabile l'elaborazione di un piano di copertura dello stesso coerente con i limiti normativamente vigenti.

La Giunta Regionale, a tal riguardo, con delibera n. 1083/C del 22.12.2015 assumeva, tra gli altri, l'impegno *“ad approvare entro il 31.01.2016 un piano di azione straordinario finalizzato a definire modalità, tempi e mezzi per il riallineamento del ciclo del bilancio a termini di legge procedendo all'approvazione di tutti gli adempimenti ancora sospesi per il 31 luglio 2017”*.

Ad un anno di distanza, alcuno degli impegni assunti con detta delibera è stato rispettato, e, pertanto, alla data attuale la Regione risulta totalmente inadempiente non avendo ancora provveduto:

- ✓ alla predisposizione del rendiconto 2014;
- ✓ alla predisposizione del rendiconto 2015;
- ✓ all'assestamento generale dei previsionali 2014, 2015 e 2016
- ✓ al riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2014
- ✓ al riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015

Secondo quanto rappresentato dal direttore del Dipartimento “Risorse e Organizzazione” e dal dirigente del “Servizio bilancio” il ritardo registrato sarebbe esclusivamente imputabile alle enormi difficoltà incontrate dall'Ente nell'attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, comprese le voci vincolate e perenti vincolate, la cui verifica, data la vetustà che li caratterizza e la parziale indisponibilità di documentazione di supporto, avrebbe comportato una imprevista estensione del margine temporale necessario alla corretta definizione ed effettiva quantificazione. Gli stessi soggetti assicuravano inoltre circa l'imminente conclusione del procedimento e la conseguente possibilità di provvedere alla definizione del riaccertamento ordinario dei residui e relativo rendiconto 2014, nonché alla definizione del riaccertamento straordinario all'1.1.2015 in un lasso temporale molto ristretto.



Ad esito di controlli e verifiche condotte dagli scriventi è effettivamente emerso che l'Ente ha posto in essere, medio tempore, una complessa attività di ideazione e predisposizione di specifici software gestionali in grado di agevolare, consentendone la definizione, detta complessa attività. Allo stato la contabilità della Regione è caratterizzata da una continua attività di aggiornamento dati quotidianamente operata al fine di conformare i dati di bilancio alle risultanze derivanti dalle attività di verifica condotte dalle singole strutture regionali; in altri termini i singoli responsabili, provvedono direttamente ad inserire nel sistema generale, le risultanze dell'attività di riaccertamento dei residui modificando contestualmente e nel rispetto del principio della competenza economica potenziata, anche i documenti di bilancio relativi ai periodi interessati (2014, 2015 e 2016).

Tuttavia, anche alla luce delle dichiarazioni rese, delle verifiche condotte, e nella piena condivisione della strategia adottata ritenuta indubbiamente valida una volta recepita a sistema dall'Ente, gli scriventi non possono che ribadire come, allo stato, gli inadempimenti citati, lungi dal potere essere considerato violazione di carattere meramente formale, si palesano, al contrario, quali elementi in grado di minare alla base la validità e finanche la legittimità del bilancio previsionale che, come noto, basa la propria sostenibilità anche sui dati rinvenuti dagli esercizi trascorsi.

Come noto infatti il D.Lgs.118/2011 (armonizzazione dei conti) ha sostanzialmente stravolto il sistema della contabilità pubblica mediante introduzione di nuovi principi contabili, nuovi schemi di bilancio, l'obbligo di redazione del bilancio consolidato, la contabilità economica ma soprattutto ha definito analiticamente i criteri di determinazione da utilizzare nella quantificazione di alcuni valori da ricomprendere a pieno titolo nel bilancio di previsione ed in grado di incidere in maniera determinante sulla sussistenza ed il conseguente mantenimento degli equilibri che devono caratterizzarlo. Appare conseguentemente di palmare evidenza come la corretta elaborazione del bilancio previsionale e l'attendibilità delle previsioni in esso operate, non possa prescindere dalla disponibilità di dati storici certi nel loro ammontare; solo all'esito della conclusione dell'attività di accertamento\riaccertamento dei residui sarà pertanto possibile individuare con certezza l'entità effettiva del disavanzo regionale al 31.12.2014, del fondo rischi su crediti di dubbia esigibilità, dell'eventuale disavanzo 2015, del differenziale positivo\negativo derivante dall'attività di riaccertamento dei residui al 01.01.2015 e, valutato l'effettivo impatto sulle previsioni 2017, verificare la sussistenza degli equilibri

Il bilancio previsionale 2017-2019 della regione Abruzzo, sconta pertanto detta indeterminatezza essendo stato concepito e redatto mediante parziale utilizzo di valori meramente presuntivi privi cioè del connotato necessario della certezza. In particolare:

- ✓ L'equilibrio è garantito mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2016 (euro 196.764.376,12)



- ✓ Include, quale prima voce della parte spesa e per tutte le annualità considerate, l'importo di euro 48.715.388,49 a titolo accantonamento disavanzo di amministrazione
- ✓ Include, per tutte le annualità considerate, l'importo di euro 2.409.550,00 a titolo accantonamento presunto della quota del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- ✓ Non prevede alcuna voce relativa al risultato di amministrazione 2015

Pertanto, benché le verifiche condotte dallo scrivente Collegio sulle previsioni di competenza operate, appaiano coerenti ed attendibili, la mancata quantificazione del disavanzo effettivo espone la Regione, nell'ipotesi in cui dall'effettiva quantificazione dovesse derivare un valore superiori rispetto a quanto stimato, al potenziale rischio di legittimare l'utilizzo delle eventuali maggiori entrate per il finanziamento di spese anziché per copertura del disavanzo stesso. Del pari potrebbe verificarsi l'ipotesi dell'emersione di un disavanzo di entità tale da non consentire la previsione di un piano di ammortamento conforme alla normativa vigente attesa l'estrema rigidità strutturale del bilancio e la conseguente limitatezza di risorse a tal fine destinabili.

In conclusione, sulla base delle considerazioni esposte ed attesa la documentazione messa a disposizione dall'Ente, lo scrivente Collegio è in grado di attestare unicamente la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle mere previsioni di competenza e non anche del bilancio di previsione nella sua interezza attesa la necessità, a tal fine, della preventiva determinazione di tutti i valori sul medesimo incidenti

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

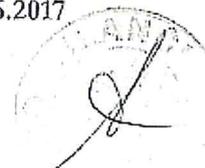
l'Organo di revisione

- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente;

esprime parere favorevole condizionato

al rispetto da parte dell'Ente delle sottoelencate prescrizioni da confermare con deliberazione di Giunta adottata in sede di riesame del presente parere:

1. predisposizione e conseguente approvazione di Giunta del rendiconto 2014 contenente le risultanze derivanti dall'accertamento dei residui entro il termine perentorio 31.01.2017;
2. ad ultimare l'attività di riaccertamento straordinario dei residui e consegnare allo scrivente Collegio le relative risultanze per l'espressione del richiesto parere (Art. 3 Comma 7 D.Lgs 118/2011) entro il termine perentorio del 31.01.2017
3. predisposizione e conseguente approvazione di Giunta del rendiconto 2015 contenente le risultanze derivanti dal riaccertamento dei residui entro il termine perentorio del 30.04.2017;
4. predisposizione e conseguente approvazione del rendiconto 2016 contenente le risultanze derivanti dall'accertamento dei residui entro il termine perentorio del 30.06.2017

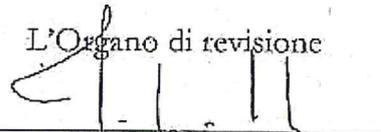


5. preclusione, sino alla data del 30.06.2017, all'impegno di somme da destinarsi al finanziamento di spese "non obbligatorie" con espressa avvertenza che l'eventuale inadempimento al suddetto cronoprogramma costituirà grave irregolarità ex art. 22 comma 1 lett. e) L.R. 28.12.2012 n. 68. All'esito della consegna nei termini ivi indicati della documentazione via via disponibile, sarà premura dello scrivente Collegio verificare la sussistenza degli equilibri di bilancio e la fattibilità delle eventuali variazioni dovessero necessitare.

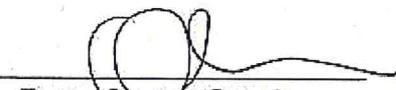
L'Aquila, 20 dicembre 2016

In fede

L'Organo di revisione



(Dott. Stefano Fraticelli)



(Dott.ssa Oliva Giagnoli)



(Dott. Giuseppe Claudio Castelli)

